Testamento solidale
NUOVO SPOT CON RENZO ARBORE

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

La speranza
è anche una
diversa prospettiva

Il nostro 2021 si è aperto con un'importante novità: siamo ufficialmente operativi come Fondazione Lega del Filo d'Oro Onlus, dopo che la Prefettura di Ancona, con decreto del 22 dicembre 2020, ha approvato il passaggio da Associazione a Fondazione e il nuovo Statuto che ci consentirà di diventare Fondazione ETS nel momento in cui sarà possibile iscriversi al Registro Nazionale Unico del Terzo Settore (Runts). Si è completato così quel percorso che abbiamo presentato nello scorso numero di *Trilli nell'Azzurro*, con l'obiettivo di tutelare le finalità, i valori e il patrimonio materiale e immateriale della Lega del Filo d'Oro, attrezzandoci al meglio per affrontare il futuro.

Il nostro approccio resta lo stesso di sempre, come potete leggere anche nelle storie raccolte in queste pagine: mettere al centro la persona, non la malattia o la disabilità. Concentrarsi su ciò che si può fare piuttosto che su ciò che non si può fare significa spesso dare una prospettiva diversa alle persone e alle loro famiglie.

Il 2021 sarà un altro anno difficile, ma i vaccini che presto saranno somministrati anche nei nostri Centri ci permettono di guardare ai prossimi mesi con più fiducia. Motivo di grande soddisfazione è anche il fatto che pur con tutte le precauzioni e riorganizzazioni del caso, stanno riprendendo le attività accanto alle persone sordocieche e pluriminate psicosensoriali sia nei Centri sia nei Servizi Territoriali. C'è bisogno come sempre del sostegno di tutti e torniamo a rivolgere un appello ai tanti amici sostenitori insieme ai nostri testimonial, con Renzo Arbore nella nuova campagna sui lasciti solidali e nei prossimi mesi con Neri Marcorè per l'sms solidale: siamo certi che la vostra risposta non mancherà.



LA STORIA

Per Berkay ho imparato
il coraggio di vivere

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

Da soli siamo rari
ma insieme siamo forti

Le malattie rare sono più diffuse di quanto si pensi. L'approccio più efficace? Non sempre si può curare, ma si può sempre riabilitare

Almeno 300 milioni di persone nel mondo hanno una malattia rara: messi insieme sarebbero il terzo Paese dopo Cina e India. Solo in Italia si stima che siano un milione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima fra le 6 e le 8 mila malattie rare: ciascuna di esse conta pochissimi casi, ma nel complesso le malattie rare sono più diffuse di quanto si pensi, al punto che per la Giornata Mondiale del 28 febbraio quest'anno è stato scelto lo slogan "Rare is Many, Rare is Strong, Rare is Proud", che suona un po' come "siamo tanti, siamo forti, siamo orgogliosi". «Molto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare: il 90% delle malattie rare non ha una terapia risolutiva, in Italia il 19% dei pazienti rari ci mette più di dieci anni ad avere una diagnosi e da una regione all'altra non godono degli stessi diritti nell'accesso ai trattamenti», afferma Domenica Taruscio, direttore del Centro nazionale malattie rare dell'Istituto Superiore di Sanità e nuovo membro del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d'Oro.

Tra chi arriva al Centro Diagnostico di Osimo, in un caso su due la causa della sordocità o della pluriminorazione psicosensoriale è proprio una malattia rara: la sindrome di Charge, di Norrie, di Usher, di Goldenhar solo per citare le



Francesco nel laboratorio del midollino. La sindrome di Norrie colpisce circa 400 persone nel mondo

più diffuse. «In generale le malattie rare sono accomunate da una forte complessità clinica e di presa in carico e incidono notevolmente sulla qualità di vita delle persone. La riabilitazione spesso è l'unica terapia disponibile, perciò questo servizio va implementato, così come sarebbe auspicabile una vera integrazione fra aspetti sanitari, sociali, pedagogici e educativi per permettere alla persona di sviluppare appieno le sue capacità, seguendo le sue inclinazioni e valorizzando i suoi punti di forza» prosegue Taruscio. È il modello della Lega del Filo d'Oro, da sempre.

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE

Sopralluogo in cantiere: confermato l'obiettivo fine lavori nel 2021



Il cronoprogramma del cantiere è stato rivisto e aggiustato, ma il punto di arrivo rimane saldo: l'incontro con la direzione dei lavori e con le imprese coinvolte ha confermato l'obiettivo di portare il secondo lotto alla meta del "fine lavori" entro l'anno 2021, come previsto. Il cantiere del nuovo Centro Nazionale di Osimo entra quindi nel suo rush finale.

Ecco quel che mostra un "virtuale" sopralluogo nel cantiere: le due palazzine destinate agli alloggi sono finite, con gli interni già suddivisi nei locali e tinteggiati, stanno iniziando i lavori di impiantistica e subito dopo saranno posati i pavimenti. Una delle due ha già gli infissi esterni. Anche le altre palazzine sono in stato avanzato e in quella destinata alle piscine si stanno completando gli impianti. Poco sopra, sono iniziati i lavori per il recupero della ex casa colonica (sede legale dell'Ente) che sarà trasformata in uno spazio per l'accoglienza dei gruppi in visita e in un museo per ripercorrere la storia della Lega del Filo d'Oro. Per la parte esterna si stanno ultimando i progetti relativi alla viabilità, al verde, alle aree giochi e ai percorsi sensoriali studiati per favorire la mobilità e l'attività delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

lo sapevi che...

Una persona sordocieca può laurearsi?

• **Francesca, Samantha, Francesco...** la laurea comincia ad essere un traguardo possibile anche per le persone sordocieche. Filosofia, giurisprudenza, servizi sociali: le facoltà sono le più disparate, come diversi sono gli interessi delle persone. **Per arrivare alla meta servono impegno e tenacia per chi ha problemi di vista e udito ogni azione** - dal leggere in Braille all'andare in Università - richiede più tempo e concentrazione, ma la soddisfazione è enorme.

• **La Lega del Filo d'Oro supporta questi percorsi** con i propri operatori territoriali: **non ci sono sconti né privilegi**, ma è fondamentale dialogare con le Università, sfidare qualche pregiudizio e incoraggiare i ragazzi ad avere fiducia in se stessi, senza rinunciare a sognare in grande.

PASSIONE E METODO | Lorenzo Orlandi



La musica ci unisce tutti, in un'emozione condivisa

Per studiare musicoterapia, Lorenzo Orlandi è andato fino ad Assisi, dove c'era l'unica scuola d'Italia. Pianista e musicoterapista, 51 anni, Orlandi collabora con il Centro di Lesmo della Lega del Filo d'Oro dal 2006: «Quindici anni che sono volati». Che la musica «per le persone con disabilità grave fosse come il miele, l'ho sperimentato durante il mio servizio civile, nel 1990», ricorda. Nasce lì la decisione di studiare psicologia e musicoterapia: «Ho dato gli esami al Conservatorio, ma non ho scelto la carriera musicale. Il mio è stato un "investimento al buio", di pura passione. Ho cominciato collaborando con un'associazione di genitori, durante gli studi facevo delle ore di musicoterapia in un centro diurno di Lissone». L'incontro con la Lega del Filo d'Oro arriva alcuni anni dopo. Durante il colloquio, ricorda, parlò della necessità di avere un

pianoforte a coda e subito gli venne risposto «non c'è problema». Ride: «Non potevo dire di no! E ho accettato la sfida». La sfida di lavorare sul confine, di fare musica con persone sordocieche e pluriminorate che - si potrebbe pensare - con la musica c'entrano poco o nulla. «Le risposte che ho avuto

“

La musica per le persone con disabilità grave è come il miele. Conquista proprio tutti

invece sono state stupefacenti, tante volte io stesso sono rimasto a bocca aperta. La musica è capace di creare una "risonanza emotiva" fortissima». Orlandi parla di persone, episodi, ricordi con un entusiasmo coinvolgente. «È la cosa più bella del mondo: scoprire che la musica conquista tutti, crea una partitura nel qui ed ora. L'altro mi lancia un messaggio e il mio compito è restituirgli una forma di bellezza, in note». Anche come professionista la Lega del Filo d'Oro è il suo "luogo del cuore": «Qui ho trovato il mio posto nel mondo. E con la pandemia sento una motivazione ancora più alta».

CENTRO DIAGNOSTICO

Tempi più lunghi, ma il servizio è ripreso

Da gennaio sono attivi 8 posti su 12 per i trattamenti di breve durata

Cinque mesi di sospensione delle attività causa lockdown e una ripartenza con numeri ridotti, per rispettare le normative anti-Covid: sono queste le ragioni che hanno portato all'allungarsi delle liste d'attesa per i trattamenti di breve durata che la Lega del Filo d'Oro offre a Osimo, nello specializzato Centro Nazionale. Che si tratti di prime valutazioni, di interventi precoci sui bambini o di trattamenti intensivi per programmare nuovi traguardi, persone sordocieche e pluriminorate di ogni età vedono così allontanarsi le risposte che attendevano.

«Abbiamo sempre cercato di accompagnare le situazioni più critiche e appena possibile abbiamo riorganizzato il servizio» afferma Catia Sartini,

direttore di settore per i trattamenti di breve durata. «Ogni persona lavora nella sua stanza con il suo materiale, che non condivide con altri. Siamo ripartiti a fine agosto con 4 posti sui 12 autorizzati e a gennaio, verificato che il modello funziona, siamo saliti a 8», prosegue. «Due cose sono determinanti: l'enorme senso di responsabilità dimostrato dal personale e gli spazi che abbiamo nel nuovo Centro. Questo ci permette di lavorare con grande attenzione alla sicurezza ma senza perdere nulla del servizio che eravamo abituati ad offrire». Le famiglie non condividono spazi nemmeno nella foresteria: rimandare l'appuntamento con un trattamento tanto atteso e tanto utile sarebbe un vero peccato.

MALATTIE RARE

Raro, cioè prezioso: le nostre "tre A" per la vita

Accogliere, ascoltare, accompagnare: sono queste le parole che contraddistinguono l'impegno della Lega del Filo d'Oro, per un supporto a 360 gradi, lungo tutta la vita

Amerigo ha 81 anni, due figli e cinque nipoti. È in pensione dal 1995, dopo aver lavorato come sarto, come bracciante e per 31 anni come tipografo. Ha la sindrome di Usher, una malattia genetica rara: ce l'ha dalla nascita, ma un nome alla sua malattia l'ha dato solo a quarant'anni. «Sono sordo dalla nascita, mentre problemi di vista ho iniziato ad averli a 3 o 4 anni, soprattutto la sera. È stato a 32 che ho iniziato a non vedere più i volti, i colori... fissavo il sole e vedevo solo un puntino luminoso», racconta. «Penso di aver vissuto bene, nella normalità. La Lega del Filo d'Oro è stata importante perché mi ha permesso di affrontare la vita in maniera più piena. Avevo un lavoro e una famiglia, ma tante possibilità le ho scoperte solo grazie alla "Lega", nel 1994: i soggiorni estivi, le visite ai musei, tante occasioni culturali, gli incontri del Comitato delle Persone Sordocieche a cui ho partecipato per vent'anni... Senza la "Lega" sarei rimasto più nell'isolamento».

Diagnosi, ricerca, speranza di cura: sono queste le parole che tutti colleghiamo alle malattie rare. Sono vere, ma accanto ci sono quegli aspetti fondamentali della vita di tutti i giorni ricordati da Amerigo. «Sono le "tre A" su cui si basa il nostro lavoro», dice Leopoldo Cozzolino, operatore della Sede Territoriale di Napoli della Lega del Filo d'Oro. «Ti accolgo, ti ascolto, ti accompagno man mano che i tuoi bisogni cambiano. Con le malattie rare bisogna ricordare due cose: la prima è che persone con una stessa diagnosi presentano situazioni diversissime tra loro, ad esempio con la sindrome di Charge ci sono persone diplomate e altre con gravissime compromissioni. La



Gabriele, nato prematuro e con una malattia rara: pesava solo 676 grammi

seconda è che alcune malattie rare sono degenerative, per cui i bisogni cambiano nel tempo. Come Sede Territoriale, accompagniamo in questo cambiamento la persona e la sua famiglia, ma anche tutti gli attori che la seguono, dai terapisti alla scuola al lavoro», spiega Cozzolino.

«La presa in carico di una persona con una malattia rara è per tutta la vita, senza limiti di età», ribadisce Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'Oro. «Tantissime persone si sono avvicinate a noi da bambini, a Osimo abbiamo

impostato i loro programmi educativo-riabilitativi per aiutarle a crescere nelle loro abilità, le abbiamo seguite con i Servizi Territoriali, abbiamo accompagnato l'inserimento a scuola, il tempo libero, la socializzazione, l'inserimento al lavoro, la vita indipendente... e alcune poi sono entrate nei nostri Centri. Il nostro è un impegno a 360 gradi, com'è la vita stessa».

«Lo dico senza paura di sembrare melenso: raro è un diamante o una perla... Per noi "raro" significa anche "prezioso"», conclude Cozzolino. «Lavorare in modo individualizzato, sapere che nessuno è uguale all'altro, tirar fuori quelle risorse che ci sono in ognuno... per noi ogni persona è preziosa e vogliamo "farla brillare" anche agli occhi degli altri».

L'ESPERIENZA

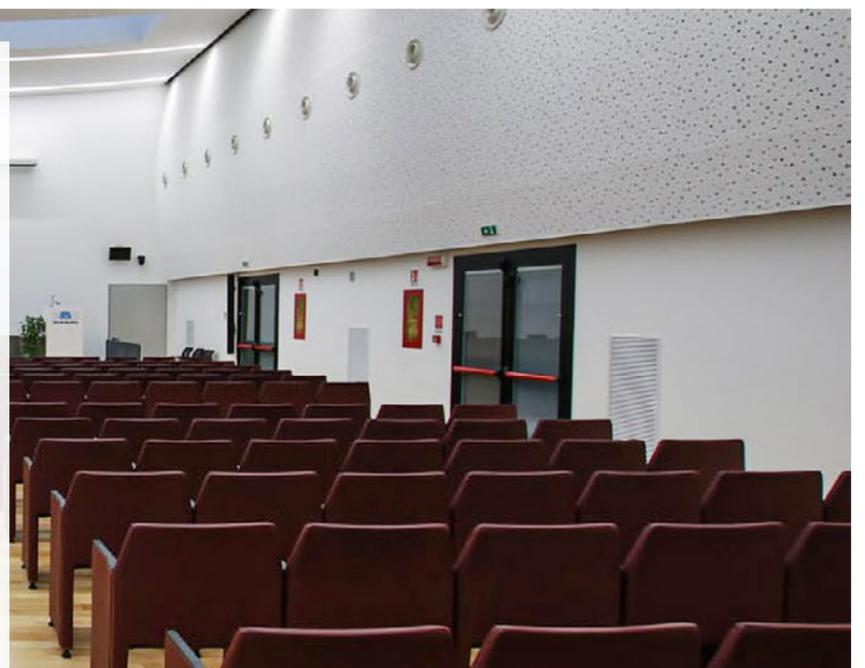
Massimo e la "Lega" riescono sempre a stupirci

Una boccata d'ossigeno. Mamma Vincenza definisce così i soggiorni alla Lega del Filo d'Oro: «Ogni volta vediamo che Massimo rifiorisce. Lui frequenta la seconda media, fa sport, a scuola va bene... ma a Osimo riescono sempre a trovare qualcosa con cui stupirci, delle opportunità nuove su cui lavorare ancora. Fanno la differenza, sono veramente speciali e non vediamo l'ora di tornare». Massimo ha quasi 13 anni e la sindrome di Norrie: «la diagnosi in un certo senso è un privilegio, la conoscenza a livello mondiale ci permette di sapere un po' quello che ci aspetta». È cieco dalla nascita e a 6 anni ha cominciato a perdere l'udito: da un anno ha l'impianto cocleare «che sfrutta al 100%, ci avevano prospettato sei mesi di logopedia ma a lui due mesi sono bastati. Se non vedi e in più senti poco, il mondo si chiude: adesso invece è tutta un'altra cosa». Massimo legge e scrive in Braille, usa tanto la tecnologia, l'anno scorso l'ha chiuso con tutti 9 e 10, sullo stesso programma dei compagni: ogni mattina fa 40 km per andare a scuola, dalla provincia di Milano a quella di Brescia. «È una scuola statale, normalissima, ma con una dirigente e un team di insegnanti che credono moltissimo nell'inclusione. Massimo qui impara tantissimo», dice la mamma, che sta già pensando alle superiori. «Certo che è difficile, abbiamo cambiato le nostre vite ma ne vale la pena. Massimo colora di arcobaleno la nostra vita e non saremmo le persone che siamo se non avessimo avuto lui».

COSA E PERCHÉ

Quel "groviera" che rende il suono pulito Controsoffitto acustico e pannelli fonoassorbenti

Il soffitto pieno di buchi della sala polifunzionale del Centro Nazionale di Osimo sembra un groviera, ma ha il suo perché. Così come i pannelli colorati appesi alle pareti di tante aule non sono semplici elementi decorativi. Si tratta piuttosto di importanti accorgimenti per migliorare l'acustica e rendere più facile e piacevole l'esperienza uditiva. A tutti è capitato di essere disturbati da echi e rimbombi, specie in ambienti affollati, che possono ostacolare la comprensione di ciò che viene detto. Per una persona con difficoltà uditive non si tratta di un fastidio, ma di un vero e proprio problema. Nella progettazione del nuovo Centro Nazionale perciò si è prestata molta attenzione a questi dettagli, cercando di abbattere il tempo di riverbero dei suoni. Le variabili che determinano l'acustica di un ambiente però sono moltissime e solo con gli spazi vissuti è stato possibile misurare stanza per stanza il risultato reale, intervenendo con i pannelli dove necessario. Un patrimonio di esperienza di cui la progettazione del secondo lotto ha fatto già tesoro.





LA STORIA

Cammina solo chi accetta il rischio di cadere

Una gravidanza difficile, la diagnosi di una malattia rara, i mesi in ospedale.

Ma Berkay è un lottatore: «se noi genitori siamo coraggiosi, lo sono anche i nostri figli»

Ognuno di noi, per fare passi avanti, ha bisogno di tre cose: un po' di fiducia in se stesso, qualcuno che crede in noi, la giusta distanza per provare a barcollare. Berkay e la sua mamma hanno sperimentato il perfetto equilibrio di questi tre "ingredienti" durante il loro primo soggiorno al Centro Diagnostico di Osimo, nel novembre 2020. Berkay è un bimbo di due anni e mezzo con la sindrome di Charge, una malattia genetica rara che può comportare diversi problemi fra cui difetti cardiaci, di udito e di vista. Le fatiche per lui sono iniziate quando era ancora nella pancia della sua mamma, Shengyul. Intorno all'ottavo mese di gravidanza, così, lei ha iniziato a fare la spola tra Avellino, la città in cui vivono, il Federico II di Napoli e il Gemelli di Roma: dopo la nascita, per diverso tempo, sarebbe stato quello il perimetro della loro vita, dentro e fuori dagli ospedali.

Berkay è nato nel maggio 2018 e alcune complicazioni respiratorie hanno subito reso necessario il ricovero al Santobono-Pausilipon di Napoli e ripetuti interventi. Shengyul ha trascorso molte ore in autobus, per stargli accanto il più possibile e offrirgli il suo latte: «La mia forza era poca cosa in confronto a quella di Berkay. Lui lottava come un

leone sul confine tra la vita e la morte ma non stava fermo un attimo», racconta la mamma, che già intravedeva la tempra del figlio. Anche adesso «è una trottola, soprattutto quando è felice».

Libero di andare

Di tutta la giornata, il momento preferito di Berkay è quando si esce. «Appena si accorge che sto preparando le scarpe e la giacca, inizia a muovere velocemente le mani, che è il suo modo per spingermi a fare più in fretta. Da qualche giorno

arriva anche alla maniglia della porta e penso che prima o poi uscirà da solo», sorride la mamma. Questo primo livello di autonomia è una conquista recente di Berkay: «Quando siamo stati a Osimo per il trattamento precoce, tutti hanno lavorato affinché lui diventasse più autonomo nel camminare», spiega la mamma. «Io prima gli compravo solo felpe con il cappuccio e proprio tenendolo per il cappuccio cercavo di evitare le sue cadute. A Osimo invece ho imparato a lasciarlo andare. Da quando siamo tornati a casa non

lo tengo più e lui, anche se ogni tanto barcolla e cade, cammina in maniera più sicura. Credo che questa nuova conquista gli piaccia molto, è come se sentisse che può andare dove vuole, o quasi».

Mi hanno dato coraggio

Anche a tavola Berkay è diventato più indipendente. Medici, logopedista e educatrici gli hanno insegnato ad aprire bene la bocca per poter mangiare da solo. «Lui è un bimbo molto vanitoso, ha trovato facile e divertente guardarsi allo specchio, riconoscersi, esercitarsi. Ora mangia da solo yogurt, frutta, pane e soprattutto formaggio, di cui è goloso. Con la pasta, invece, vuole che lo imbocchi... ma penso che lo faccia perché è un mamoncino». Un'altra lezione appresa a Osimo riguarda il cellulare. A Berkay piacciono molto i cartoni animati di *Masha e Orso*, e Shengyul, come tutte le mamme, li usa per tenerlo tranquillo quando deve fare delle commissioni. «A Osimo però mi hanno consigliato di usarlo meno. Adesso facciamo così: quando siamo a casa e lui mi fa capire che vuole vedere i cartoni io lo accontento, ma poi, quando ci sono le sigle, cerchiamo di ballare insieme. Ci prendiamo a braccetto e giriamo. Ridiamo così forte da farci venire la tosse».

«Tutto questo non sarebbe stato possibile se a Osimo non avessero dato coraggio anche a me», conclude la mamma con molta emozione. In quelle settimane «ho capito che se noi genitori siamo coraggiosi, lo sono anche i nostri figli. Se noi siamo spaventati, invece, i nostri figli sentono la nostra paura e si comportano di conseguenza, limitandosi». È uno degli obiettivi della Lega del Filo d'Oro: sostenere i genitori, per farli sentire più capaci di prendersi cura del proprio figlio concentrandosi sulle potenzialità più che sui limiti. Quando accade, cambia tutto. Un'esperienza che Shengyul ha condiviso con gli altri genitori conosciuti a Osimo: «Anche se ognuno dei nostri bambini ha punti di forza e fragilità diverse, abbiamo sentito di far parte di un'unica comunità, che mette al centro il benessere dei nostri figli».

INSIEME ALLA FAMIGLIA

Un figlio tutto da scoprire

Accettare una diagnosi di malattia rara è un percorso complesso. «Capita che i genitori proprio alla Lega del Filo d'Oro si facciano un'idea più dettagliata della situazione sensoriale del figlio», dice Laura Gambelli, assistente sociale del Centro Diagnostico «Il nostro obiettivo è andare al di là del dato sanitario per far capire che ogni bambino ha in sé moltissime potenzialità. Qui i genitori vedono proporre cose che nessuno prima aveva mai tentato e i loro figli che rispondono. Riscoprono il bambino oltre la diagnosi». I bimbi con malattie rare tutti i giorni affrontano con coraggio, da veri eroi, la condizione di buio, silenzio e isolamento. Per loro la Lega del Filo d'Oro lancia la campagna **#EroiOgniGiorno**: con una chiamata da rete fissa o un sms al numero solidale **45514** o con una donazione su www.eroiognigiorno.it puoi aiutarli anche tu.



PASSI AVANTI

Più comunicazione e relazione, pensando alla scuola

A Osimo è stato impostato un piano di intervento educativo riabilitativo personalizzato per Berkay. «Si è lavorato sulla componente motoria, sensoriale e cognitiva, ma sarà prioritario lo sviluppo di una maggiore capacità di entrare in relazione con le altre persone, anche in vista del fatto che a settembre inizierà la scuola materna», spiega Daniela Raimondi, psicologa del Centro Diagnostico. Berkay infatti ha una buona funzionalità visiva, usa da poco un impianto cocleare monolaterale, ha una discreta capacità di movimento, ma trova difficoltà nell'emettere suoni e nel mantenere il contatto visivo con gli adulti. «Per migliorare le sue possibilità di comunicare sono state introdotte forme di comunicazione alternative al linguaggio, utilizzando foto e immagini di oggetti di uso quotidiano per esprimere un desiderio o un bisogno. Si è avviato anche l'apprendimento della Lis». Così Berkay ha imparato che la foto della trottola significa «tra poco andremo a giocare», una strategia che gli permetterà di orientarsi nel tempo. La Sede Territoriale di Napoli darà supporto a Berkay, alla sua famiglia, agli insegnanti e ai terapeuti.

Berkay lavora con lo specchio durante il suo primo trattamento precoce a Osimo; qui ha iniziato anche a camminare senza supporto.

OSIMO

Uno scrigno magico dà voce a tre artiste speciali

Le nostre Giovanna, Paola e Milena hanno avuto un ruolo fondamentale nell'ideare e mettere in scena un inedito spettacolo dedicato a Gianni Rodari

Paola ha firmato il soggetto; Milena è stata la voce dello scrigno; Giovanna ha scritto le due liriche che hanno introdotto lo spettacolo. Sono le nostre artiste, di cui siamo orgogliosi. Il 12 dicembre 2020 al Teatro La Nuova Fenice di Osimo ha debuttato *Lo scrigno magico*, una pièce inedita concepita, elaborata e realizzata da più artisti, tra i quali alcune persone con disabilità. Si tratta dell'opera conclusiva del progetto "Oltre l'Ascolto - Esperienze di diversa abilità nella dimensione della musica" promosso da Accademia d'Arte Lirica di Osimo, Lega del Filo d'Oro e Museo Tattile Statale Omero con il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro e l'Associazione "Ragazzi Oltre" di Ancona. Lo spettacolo è stato trasmesso in streaming sulla pagina Facebook di Osimoweb e il video conta già più di 4mila visualizzazioni: un vero successo.



Il soggetto dello Scrigno Magico, opera dedicata al centenario di Gianni Rodari, è di Paola Rupilli, ospite della Lega del Filo d'Oro di Osimo e appassionata di teatro, musica e poesia. Niccolò Neri e Alex Russo, allievi di Didattica della musica del Conservatorio di Pesaro, firmano la partitura con Fabio Masini. In scena con i solisti dell'Accademia d'Arte Lirica c'era anche Milena Saccia, detta Milli, ospite della Lega

del Filo d'Oro, che ha prestato la sua potente voce allo scrigno magico. Ad aprire il programma, due liriche scritte da Giovanna Orvietani, amante della poesia, che partecipa anch'essa da anni alle attività teatrali della Lega del Filo d'Oro. Una conferma che recitare risveglia quella curiosità e quel gusto di mettersi in gioco che porta le persone a voler essere "attori protagonisti" anche nella vita di tutti i giorni.

MOLFETTA

Un trapianto eccezionale per Cristian

Un trapianto da record ha donato una nuova qualità di vita a Cristian, un ragazzo 21enne sordocieco che frequenta la Lega del Filo d'Oro fin da bambino. Il giovane ha una grave insufficienza renale e avrebbe dovuto andare in dialisi, ma la sua disabilità cognitiva e la sua fobia per gli aghi hanno reso tale opzione pressoché impossibile. Per vivere, Cristian aveva bisogno di un nuovo rene, che il suo papà gli ha donato. Il trapianto è stato uno dei primi effettuati in Italia su una persona sordocieca: l'intervento ha coinvolto ben 5 équipes e 64 professionisti del Policlinico di Bari. «È un messaggio forte di rispetto: Cristian è un malato che merita di essere trattato

come chiunque altro e di ricevere anche lui un trapianto», ha sottolineato il coordinatore del Centro regionale trapianti, Loreto Gesualdo. La famiglia di Cristian, in questo momento così significativo, ha voluto ringraziare la Lega del Filo d'Oro: «La nostra équipe territoriale lo ha seguito nel percorso scolastico e a casa e fin da piccolo ha frequentato Osimo» spiega Sergio Giannulo, direttore del Centro di Molfetta. «Il nostro compito è quello di essere dei facilitatori. Il papà di Cristian ci ha detto che la "Lega" li ha presi per mano. È quello che cerchiamo di fare: stare accanto alle persone, nelle varie tappe della vita».

PISA E NOVARA

Le nuove Sedi si presentano

Due nuove Sedi Territoriale della Lega del Filo d'Oro, attese da tempo, hanno aperto i battenti a Pisa e a Novara nei primi mesi del 2020. Sistemati gli ambienti, proprio nel momento in cui stavano partendo le attività, l'emergenza sanitaria ha bloccato tutto. Gli operatori avevano finito la prima fase della loro

formazione a Osimo proprio alla vigilia dello scoppio della pandemia e con il lockdown è stato impossibile avviare i laboratori e le attività in presenza, a cominciare dalle uscite socio-ricreative. Durante l'estate, però, approfittando del periodo di relativa tranquillità, gli operatori hanno iniziato a fare conoscenza

con alcune delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali che vivono in quei territori, potenziali utenti delle due nuove Sedi. Ora si guarda con fiducia ai prossimi mesi: con i vaccini e con il favore della bella stagione la speranza è quella di riuscire finalmente a offrire tutti i servizi previsti.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

-  **CC POSTALE**
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole
-  **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852
-  **CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale
-  **DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking
-  **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliardi, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale

a cura di VITA SpA in liq. Società Benefit
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico). Ha collaborato Antonietta Nembri

Fotografie – Settimio Benedusi, Qubit Media, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 gennaio 2021 ed è stato tirato in 386.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Questo notiziario usufruisce di contributi pubblici

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti dell'associazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso. I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it.
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

TESTAMENTO SOLIDALE

Legarsi per sempre alla vita di chi non vede e non sente

Renzo Arbore è il protagonista della nuova campagna sui lasciti testamentari

Un'emozione autentica ma pulita, di quella forza tranquilla che solo chi parla col cuore può trasmettere. Renzo Arbore è ancora una volta al fianco della Lega del Filo d'Oro con un messaggio importantissimo: «Fai anche tu un lascito testamentario alla Lega del Filo d'Oro e regala anni d'oro a tanti bambini e adulti sordociechi».

Arbore, testimonial della Lega del Filo d'Oro dal 1989, si è rimesso in gioco nella nuova campagna di sensibilizzazione sul testamento solidale, uno strumento che è sempre più fondamentale per garantire a chi non vede e non sente una vita piena, felice, in cui ognuno possa far fiorire al meglio tutte le sue potenzialità. Per riuscirci servono operatori preparati e appassionati, che in un rapporto uno a uno prendano per mano queste persone: è un servizio costoso, ma solo così si raggiungono i risultati più ambiziosi. Ecco perché i lasciti testamentari – 76 solo nel 2020 – sono tanto importanti per la Lega del Filo d'Oro. Ed ecco perché Renzo Arbore invita a fare come lui: «Negli anni ci leghiamo a tante cose: ricordi, persone, amici...», dice nel video mentre la telecamera inquadra tante foto della lunga e felice carriera dell'artista. «Ma ce n'è una a cui resterò sempre legato: la vita. Non la mia: quella di tanti bambini e adulti sordociechi». Le foto qui sono quelle di "zio Renzo" insieme a tanti bambini della Lega del Filo d'Oro: vecchie



COME FARE

Un lascito che dona #annidoro

«Tra la tua vita e la loro c'è un filo sottile. Fai un lascito testamentario alla Lega del Filo d'Oro e lega per sempre la tua vita a quella di tanti bambini sordociechi. Donerai loro anni d'oro»: è questo l'invito di Renzo Arbore. La Lega del Filo d'Oro ha una grande esperienza in lasciti solidali, che mette a disposizione di chi vuole più informazioni: per richiedere la Guida Lasciti puoi chiamare Alessandra Carancini allo 071.7245328, oppure scrivere a lasciti@legadelfilodoro.it o andare sul sito lasciti.legadelfilodoro.it

foto in bianco e nero, al pianoforte, all'inaugurazione delle varie Sedi, insieme a Chiara nel primo spot sul testamento solidale che proprio Arbore aveva girato per la "Lega" nel 1992 e poi sorridente con Sofia... «Mi hanno dato tanto, molto più di quanto abbia dato io. E ora, posso legare per sempre la

mia vita alla loro, e renderla migliore». Un lascito solidale è un filo d'oro che ci può legare per sempre alle persone che abbiamo amato e alle cause in cui abbiamo creduto: per scrivere un pezzo di una storia più grande di noi e per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

PASQUA 2021

Nell'uovo mettiamo un sorriso



«La sorpresa più bella è il sorriso di un bambino»: con questa certezza, torna l'uovo di Pasqua della Lega del Filo d'Oro. Al latte o fondente, il cioccolato finissimo è sempre quello di Giammarini, industria dolciaria specializzata fin dal 1937 nella produzione di uova di cioccolato, al fianco della "Lega" anche in questo momento di grande difficoltà. L'uovo con sorpresa potrà essere acquistato nella grande distribuzione o attraverso il sito dedicato: la nuova confezione è stata pensata per affrontare il viaggio fino a casa vostra. Con questo dolce pensiero, potrete contribuire alla costruzione del secondo lotto del nuovo Centro Nazionale, dove le cure appassionate del personale della Lega del Filo d'Oro fanno fiorire le potenzialità di bambini e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali. Per info e ordini: www.uovosolidali.it

AZIENDE

Nell'emergenza la solidarietà è rimasta forte

Ci sono aziende che ci sostenevano prima e che ci sono rimaste vicine, rinnovando e talvolta aumentando il loro sostegno pur in un momento così difficile. Altre si sono avvicinate a noi per la prima volta, consapevoli che l'emergenza sanitaria ha richiesto maggiori sforzi e costi. Qualcuno ci ha donato DPI e qualcuno ha avviato insieme a noi nuovi progetti. Alcune aziende hanno risposto ai nostri appelli per l'emergenza e altre ci sono venute a cercare perché hanno voluto celebrare in modo diverso il Natale, rinunciando ai regali e donando a noi il budget corrispettivo. Sono tante, hanno sedi in tutta Italia e sono attive in settori molto diversi fra loro le aziende che nel 2020 ci hanno sostenuto: fra queste Gruppo Unipol, Lidl Italia, Huawei Technologies Italia, WeMarche, Lardini, Bsp Pharmaceuticals, Docfinance, Feinrohren, Gruppo VINCI Energies Italia, D.M.G. Italia s.r.l. e MB FACTA. Grazie a tutti.

VISTI DA VICINO | Luigi Giacco

Quella vacanza coi sordociechi che ha cambiato la mia strada

Ci sono esperienze che segnano tutta una vita. È quello che è successo a Luigi Giacco, 73 anni, nonno di tre nipoti. Fino agli anni '90 ha diretto il Centro di Riabilitazione di Osimo ed è tuttora membro del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d'Oro. Ha incontrato i sordociechi a Frontignano, durante uno dei primissimi soggiorni estivi.

Una vacanza che le ha cambiato la vita...

È stato il primo incontro. Poi nel 1968 il mio parroco, don Dino Marabini, propose a me e a due amici – Rossano Bartoli e Valerio Marchetti – un'esperienza a Rocca di Mezzo in Abruzzo. In meno di un giorno sono riuscito a entrare in rapporto con queste persone sordocieche grazie a un guanto con le lettere ricamate sulle dita: il Malossi. Con alcuni di loro siamo diventati amici.

Lei quindi fa parte della "Lega" fin dagli inizi.

Ero laureato in pedagogia ed è stato naturale lavorare qui. È stata un'esperienza professionale estremamente motivante, perché siamo stati dei pionieri. In quegli anni cercavamo esperienze all'estero a cui ispirarci: in Olanda, in Francia, in Gran Bretagna...

Andavamo, studiavamo, verificavamo, cercavamo di apprendere tutto ma poi lo adeguavamo alle esigenze di comunicazione dei nostri sordociechi, perché dovevamo trovare strade anche per i ragazzi pluriminorati, mettendo insieme tanti metodi. Non ho mai lasciato la Lega del Filo d'Oro: sono stato presidente del Comitato Tecnico Scientifico e ancora oggi mi sento "volontario sempre" come ho intitolato il mio libro di ricordi sulla "Lega".

Ci sono stati momenti difficili?

Certo. Nel 1974 eravamo in crisi economica, perché il Ministero della Sanità non ci



concedeva la convenzione. Andammo a Roma in pullman, con i bambini e i genitori, per manifestare davanti al ministero. A Osimo montammo una tenda per raccogliere

fondi: in tre mesi ci donarono 25 milioni di lire, come se ogni abitante di Osimo avesse versato mille lire. È bello che la Lega del Filo d'Oro abbia ancora quello stile: partire dai bisogni, organizzare un servizio che vi risponda e coinvolgere tanti nella solidarietà.

È con la Lega del Filo d'Oro da più di 50 anni: perché?

Perché io sono cresciuto insieme alla "Lega" a livello professionale e umano. Sono legato a questa realtà. Avevo 22 anni quando l'ho incontrata... è tutta la mia vita.

“ Sono legato a questa realtà. Avevo 22 anni quando l'ho incontrata... è tutta la mia vita ”

CINQUE PER MILLE

Si può firmare anche in azienda

Tra chi presenta la dichiarazione in azienda, questo importante strumento è poco usato

Tempo di certificazioni uniche, tempo di iniziare a pensare alla dichiarazione dei redditi. Ci sono lavoratori che la presentano direttamente in azienda: è una possibilità poco conosciuta all'esterno, per chi non lavora in una realtà che offre questo servizio di intermediario fiscale, ma in realtà dopo i Caf e i commercialisti è il terzo canale più usato dagli italiani. Secondo alcune analisi, le firme per la destinazione del 5 per mille su queste dichiarazioni si fermano a percentuali molto più basse rispetto a quelle che passano dal Caf o dal commercialista. Se anche voi lavorate in un'azienda che offre questa possibilità, ricordate che il 5 per mille è uno strumento straordinario per

sostenere la Lega del Filo d'Oro: a voi non costa nulla, ma per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali fa davvero la differenza. Con la vostra firma e indicando il codice fiscale della Lega del Filo d'Oro (80003150424) date allo Stato il chiaro mandato di destinare il 5 per mille della vostra Irpef a migliorare la vita di chi non vede e non sente e delle loro famiglie, sostenendo le loro piccole grandi conquiste. Nel 2021, grazie anche al 5 per mille, la Lega del Filo d'Oro completerà la costruzione del nuovo Centro Nazionale a Osimo e continuerà a garantire un servizio che va al di là degli standard di legge e che per questo motivo è coperto solo in parte da rette e convenzioni.

FOTOGRAFIA

Ad Ascoli Piceno il calendario è solidale

Enzo Morganti è un fotografo amatoriale. Questa passione sei anni fa lo ha portato a ideare un calendario fotografico con l'obiettivo di raccogliere fondi per la Lega del Filo d'Oro, di cui «ho sempre apprezzato il lavoro», confida. Nel tempo Morganti ha coinvolto altri appassionati di fotografia locali, come Attilio Pavoni e Domenico Oddi, oggi professionista. «Il calendario 2021 è intitolato People, ci sono le mie foto e la presentazione del regista Gianni Nardoni che si è detto subito disponibile a fare qualcosa per la Lega del Filo d'Oro». Viene distribuito nelle edicole e nella locale Libreria Rinascita. «Purtroppo quest'anno abbiamo dovuto rinunciare agli incontri in presenza e la promozione della nuova edizione passa soprattutto dai social».

TEATRO

Filodrammatica Cremonese è "Filobenefica"

Da 12 anni il teatrino ottocentesco di Cremona, sede della Filodrammatica Cremonese, ospita un'originale stagione: la "Filobenefica". Da gennaio a giugno le compagnie amatoriali del territorio si esibiscono e devolvono tutti gli incassi in beneficenza. «Il 2020 l'avevamo dedicato alla Lega del Filo d'Oro», ricorda Lole Boccasasso, organizzatrice della rassegna. Il Covid-19 a marzo ha chiuso i teatri, «ma siamo riusciti a fare comunque la nostra donazione: non volevamo perdere un'occasione di bene».

ASSOCIAZIONI

Il consorzio chiude e sceglie la solidarietà

I soci hanno deciso di sciogliere l'associazione nata sette anni fa per la tutela paesaggistica di Cala Liberotto, frazione di Orosei (NU), in Sardegna. Che fare del fondo sociale? «Potevamo rimborsare le quote sociali oppure fare una donazione», spiega Francesco Chironi. «Abbiamo scelto la seconda strada, trasformando le quote in un contributo benefico a favore della Lega del Filo d'Oro. Nessuna difficoltà, anzi, ci sono stati ottimi riscontri tra gli ex soci».

AZIENDE

Pizza Pandoro, la "special edition" fa il bis

Immaginate una pizza, ma a forma di pandoro. Che fuori ha la pasta della pizza, ma dentro è un timballo di pasta con burrata pugliese. L'hanno inventata a Cassino (FR) «per caso», assicura Paolo Nardone, della pizzeria MammaMia. «Tutto è nato da una foto su Facebook a Natale 2019. Abbiamo avuto centinaia di richieste e l'abbiamo realizzata. È una pizza speciale, perciò abbiamo deciso di proporla a fine benefico per la Lega del Filo d'Oro». A guidare la scelta, «gli spot con Arbore, visti da bambino». Nonostante la crisi del settore ristorazione, l'iniziativa è stata replicata anche per il Natale 2020.

➔ FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.itINTERNET www.legadelfilodoro.it

NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Gestuale

Per intendersi senza le parole

La potenza comunicativa dei gesti la conosciamo tutti: l'abbiamo sperimentata con un bambino piccolo o magari in un viaggio all'estero. Molte persone pluriminorate psicosensoriali usano i gesti per esprimersi: non il "segno" codificato della lingua dei segni, ma quel gesto che ognuno "inventa" per indicare una persona, un oggetto o per esprimere un bisogno. Per riuscire a comunicare in questo modo occorre osservare molto bene la persona sordocieca, individuare i gesti che usa spontaneamente e piano piano insegnarle a ripeterli con intenzionalità. È un percorso complesso ma affascinante, che parte dalla certezza che... non si può non comunicare.



LE VOSTRE LETTERE

Domande
e risposte che
non ti aspetti

Grazie per il video con le preziose testimonianze di Giona e Francesco: mi hanno riempito di gioia. Sono una vostra piccola sostenitrice e ora che riesco a conoscervi un po' meglio, anche attraverso queste vostre iniziative, sono ancora più felice della scelta di contribuire a sostenere una organizzazione così intelligente, che davvero mette tutti nelle condizioni di sviluppare al meglio le loro potenzialità, a prescindere dall'età. *Mariarosa, Brescia*

Il video a cui Mariarosa fa riferimento si trova sul nostro minisito domandefuoridalcomune.it ed è una "intervista doppia" a Francesco e Giona, che con grande disponibilità e simpatia rispondono a domande talvolta un po' "impiccione" che aiutano a comprendere che cosa significa vivere senza vedere né sentire. Quanto più si conoscerà la realtà delle persone sordocieche, tanto più la nostra società sarà inclusiva. Farlo con il sorriso, come Francesco e Giona, è ancora più bello!

Ciao Leo, il
nostro impegno
è anche per te

Il nostro Leonardo ha spiegato le sue ali da circa un mese e mezzo e la sua assenza è dolorosa ogni giorno di più.

Non siamo riusciti a conoscervi personalmente, ma siamo certi che il vostro lavoro sia fondamentale per i bimbi come il nostro Leo. L'amore ha spinto noi genitori a improvvisare terapie che voi invece realizzate molto più seriamente, con dedizione costante. Continueremo a sostenervi e a seguirvi attraverso *Trilli nell'Azzurro*. Con riconoscenza. *Chiara, mamma di Leo*

Non abbiamo fatto in tempo a conoscere il piccolo Leo, carissima Chiara, e ce ne dispiace molto. Ci ringraziate per l'aiuto che diamo a tanti altri bambini con malattie rare, come Leo: non siamo riusciti a darlo a vostro figlio, ma voi più di chiunque altro sapete cosa significa. Continuiamo a fare meglio che possiamo per dare una possibilità ad ogni bambino che seguiamo, anche in ricordo del vostro Leo.

Mamma Laura,
94 anni con il
cuore giovane

Vi invio questa donazione per conto di mia mamma Laura, 94 anni, vostra amica da diverso tempo. È una cosa piccola ma fatta con tutto il cuore, che vuole essere testimonianza del nostro affetto verso tanti

piccoli. Che questo 2021 sia un anno di soddisfazioni e risultati per voi e per i bambini che amorevolmente seguite. *Gianfranco, Genova*

Caro Gianfranco, è per noi motivo di gioia sapere che la signora Laura a 94 anni è ancora attenta alle necessità dei nostri bambini e ci tiene a non far mancare il suo aiuto. Grazie per l'amicizia, con cui ci avete accompagnato in tutti questi anni.

il gesto più bello

per celebrare un giorno pieno di

gioia



Per le occasioni più gioiose della tua vita, battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversario, laurea, scegli le bomboniere solidali della **Lega del Filo d'Oro** e contribuisci così a sostenere l'Ente che aiuta i bambini e gli adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali.



lega del filo d'oro

Per maggiori informazioni contatta il nostro ufficio Servizio Donatori **071 72 31 763** bomboniere@legadelfilodoro.it oppure visita il sito momenti.legadelfilodoro.it e ordina online

Quando il dono
viene da
un sacrificio

So che non si dovrebbe dire ciò che si fa, ma quando anche un piccolissimo contributo richiede un certo sacrificio, riuscirci è motivo di orgoglio e gioia e ora che non ce la faccio più è motivo di dispiacere. Oggi però ho ricevuto la vostra fiaba, che mi ha fatto piangere da tanto è bella, così ho deciso di darvi il mio minuscolo aiuto. Vi auguro che non vi abbandoniate mai la forza per continuare a fare ciò che fate. *Rossella, Vinci (FI)*

Carissima Rossella, è la sua lettera che ha commosso noi per quanto è vera e sentita. Sappiamo quanto la situazione economica sia difficile per tante famiglie... e siamo orgogliosi di avere sostenitori come lei che pur di continuare a inviarci il loro contributo sono disposti a fare rinunce e sacrifici. Ogni euro ha un valore enorme e il nostro impegno è, come sempre, quello di utilizzarlo al meglio.